



## Conoscere i paleoambienti glaciali

### Programma

Interreg IIA Italia-Francia

### Titolo progetto

Progetto Combal Paleoambienti glaciali recenti, rischi associati ed evoluzione del paesaggio nel Massiccio del Monte Bianco

### Costo

Totale: 122.400 €  
Parte valdostana: 61.400 €,  
di cui 21.500 € UE e 15.100 € Stato

### Partner

- » Italia: Valle d'Aosta (Regione - Assessorato Territorio Ambiente ed Opere Pubbliche)
- » Francia: Savoia (Università di Savoia)

**La Piana del Combal (Alta Val Veny – Courmayeur), dove è situato il punto d'indagine geognostico-stratigrafica sui depositi alluvionali glacio-lacustri**

La valutazione dell'evoluzione attuale e futura dei ghiacciai alpini, in particolare in relazione alle modificazioni climatiche connesse all'effetto serra e al relativo impatto ambientale, impone una maggiore conoscenza delle variazioni glaciali degli ultimi millenni. In tale ottica, il progetto "Paleoambienti glaciali recenti, rischi associati ed evoluzione del paesaggio nel Massiccio del Monte Bianco (Progetto Combal)" si è proposto di conoscere i paleoambienti alpini per contribuire alla previsione degli effetti provocati sull'ambiente dall'attuale cambiamento climatico, per migliorare la politica di previsione e gestione dei rischi naturali in ambiente alpino, per valorizzare un eccezionale patrimonio naturale ed infine per rafforzare e promuovere la collaborazione tra gruppi scientifici e operativi sul territorio francese e italiano. L'attività progettuale, per quanto riguarda la problematica della gestione del rischio glaciale, rientra nella più ampia attività di raccolta dati sulle masse glaciali attuali e storiche del comprensorio valdostano, a cura dell'Amministrazione regionale.

Per la ricostruzione dei paleoambienti e dei paleoclimi, la ricerca scientifica si avvale dello studio della sequenza di sedimenti depositi. Dal punto di vista operativo è stato, quindi, eseguito un sondaggio profondo, a cura della parte italiana, da effettuare in un sito idoneo, al fine di prelevare campioni da sottoporre ad analisi sui macroresti vegetali, sui pollini, sui sedimenti, nonché per la datazione. La scelta del sito è ricaduta sulla piana del Combal (Courmayeur), in quanto le conoscenze scientifiche sul settore del Massiccio del Monte Bianco risultano meno avanzate, rispetto a quelle su altri settori alpini. Inoltre, i sedimenti glacio-lacustri ivi depositi rappresentano un prezioso "serbatoio" di informazioni cronologiche. Per quanto riguarda la localizzazione del sondaggio, essa è stata il frutto di indagini geofisiche.

L'elaborazione dei dati analitici della carota prelevata, ad opera di laboratori dell'Università di Milano-Bicocca, dell'Università di Genova, dell'Université de Lyon, dell'Université de Besançon e dell'Université de Savoie, ha portato alla delineazione dell'evoluzione spaziale e temporale dell'ambiente glaciale della piana del Combal. ◀

